

Direzione Scientifica

Olimpia Niglio
Federica Visconti

Kyoto University, Japan
Università degli Studi di Napoli Federico II

Comitato scientifico

Michele Caja
Ferruccio Canali
Renato Capozzi
Franco Defilippis
Damiano Iacobone
Giovanni Multari
Sergio Russo Ermolli
Michele Sbacchi

Politecnico di Milano
Università degli Studi di Firenze
Università degli Studi di Napoli Federico II
Politecnico di Bari
Politecnico di Milano
Università degli Studi di Napoli Federico II
Università degli Studi di Napoli Federico II
Università di Palermo

Comitato editoriale

Francesca Addario
Mirko Russo
Claudia Sansò

Sapienza – Università di Roma
Università degli Studi di Napoli Federico II
Università degli Studi di Napoli Federico II

I Quaderni di EdA. Collana internazionale con obbligo del *Peer review* (SSD A08 – Ingegneria Civile e Architettura) in ottemperanza alle direttive del Consiglio Universitario Nazionale (CUN), dell’Agenzia Nazionale del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) e della Valutazione Qualità della Ricerca (VQR). *Peer Review* per conto della direzione o di un membro dei comitati o di un esperto esterno (*clear peer review*).

I quaderni di edA

La Collana nasce per favorire un dialogo tra nuovi ambiti di ricerca dell'architettura che sempre più si stanno consolidando nei diversi ambienti culturali e nelle differenti discipline: dalla conservazione alla progettazione, dalla storia dell'architettura alla pianificazione urbana.

L'obiettivo è di documentare progetti di conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico, di progettazione di nuove opere architettoniche e infrastrutturali che mirano alla trasformazione del territorio con lo scopo di contribuire alla conoscenza e alla diffusione dei percorsi progettuali che gli "operatori del progetto" affrontano quotidianamente per migliorare il nostro *habitat*.

In affiancamento al progetto della rivista internazionale EdA la collana amplia il suo campo di interesse anche ai lavori prodotti in ambito accademico; particolare attenzione è rivolta alle opere prodotte nelle occasioni conclusive dei percorsi formativi degli studenti (tesi di laurea, workshop, corsi di tirocinio curricolare) che costituiscono il momento di massimo avvicinamento al mondo reale della pratica del progetto. Tali opere possono costituire, se rispondenti a determinati requisiti, prodotti scientifici di ricerca nel campo dell'architettura e delle trasformazioni urbane.

Francesca Montella

INTERPRETARE L'AMBIENTE RURALE **INTERPRÉTER LE MILIEU RURAL**

Il caso della Cascina Palma nel Parco Agricolo Sud Milano
Le cas da la Cascina Palma dans le Parc Agricole Sud Milan

Prefazione | Préface

Giovanni Multari



Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2877-0

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: novembre 2019

Indice | Index**Prefazione | Préface**

L'architettura della campagna L'architecture de la campagne <i>Giovanni Multari</i>	10
--	----

Introduzione | Introduction

La cascina lombarda nel Parco Agricolo Sud Milano La cascina lombarde dans le Parc Agricole Sud Milan	16
--	----

Conoscenza | Connaissance

Il territorio rurale Le territoire rural	20
L'evoluzione otto/novecentesca L'évolution des VIIIème et IXème siècles	28
La città del XXI secolo La ville du XXIème siècle	30

Lettura | Lecture

Le cascine del XXI secolo Les cascine du XXIème siècle	34
La cascina lombarda La cascina lombarde	46
Le strategie Les stratégies	52
La cascina Palma La cascina Palma	54

Interpretazioni | Interprétation

Il nuovo Stallone Le nouvel étable	62
Il progetto Le projet	64

Conclusioni Conclusions	76
----------------------------------	----

Bibliografia Bibliographie	82
-------------------------------------	----

Prefazione

Préface

L'architettura della campagna

Il progetto concorre con molte altre discipline allo studio di temi diventati centrali per la salvaguardia del patrimonio storico e naturale e la sostenibilità di ogni nuovo intervento. Memoria e sviluppo devono procedere insieme, con reciproca dipendenza, per affrontare trasformazioni che sostengano fortemente l'equilibrio del nostro habitat. Paesaggio e ambiente devono essere spazio dell'abitare, dispositivi per le strategie di progetto, sostenute da una grande consapevolezza e conoscenza dell'esistente, dai valori di una comunità. Ciò corrisponde ad avere consapevolezza della consistenza materiale e immateriale dei territori e delle città, dalle loro potenzialità di trasformazione, dalla capacità di introdurre azioni e progetti che aumentino le prestazioni dello spazio esistente in termini di qualità, di sviluppo e di resilienza. Il progetto si trasforma entro un rinnovato campo di azione individuando materiali, forme e funzioni che hanno una nuova dimensione rispetto alle pratiche tradizionali in quanto portatrici di nuovi valori, finalità ed obiettivi. Un rapporto con l'ambiente capace di favorire processi qualitativi, di interazione e relazione, tra architettura e paesaggio, che produce una adeguata crescita sociale, consapevole della risorsa ambiente e che propone nuovi scenari di incontro sociale e culturale, attraverso la creazione di nuove reti di spazi pubblici attivi e relazionali, nella progettazione e riconversione dell'esistente. All'interno di questo quadro di riferimento teorico, il tema dell'ibridazione delle forme e delle abitudini sociali tra città e campagna, così tipico della realtà contemporanea, è centrale nella tesi Interpretare

L'architecture de la campagne

Giovanni Multari

Le projet contribue, avec d'autres nombreuses disciplines, à l'étude des thèmes concernant la sauvegarde du patrimoine historique et naturel et à la durabilité de chaque nouvelle intervention. La mémoire et le développement doivent aller de pair, dans une dépendance mutuelle, pour faire face aux transformations qui soutiennent fortement l'équilibre de notre habitat. Le paysage et l'environnement doivent être des espaces de vie, des dispositifs de stratégies de projet, soutenus d'une grande conscience et connaissance de l'existant, des valeurs d'une communauté. Cela correspond à la prise de conscience de la consistance matérielle et immatérielle des territoires et des villes, de leur potentiel de transformation, de la capacité de mettre en place des actions et des projets qui augmentent la performance de l'espace existant en termes de qualité, de développement et de résilience. Le projet se transforme dans un nouveau domaine d'action en identifiant les matériaux, les formes et les fonctions qui ont une nouvelle dimension par rapport aux pratiques traditionnelles en tant que porteurs de nouvelles valeurs, buts et objectifs. Un rapport avec l'environnement capable de favoriser des processus de qualité, d'interaction et de relation, entre l'architecture et le paysage, qui produit une croissance sociale adéquate, qui soit conscient de la ressource environnement et qui propose de nouveaux scénarios de rencontre sociale et culturelle à travers la création de nouveaux réseaux d'espaces publics actifs et relationnels, en projetant et en reconvertissant l'existant. Dans ce cadre théorique, le thème de l'hybridation des formes

l'ambiente rurale, il caso della Cascina Palma nel Parco Agricolo Sud Milano, elaborata da Francesca Montella e presentata in questa pubblicazione. L'architettura sia nella sua dimensione edilizia che in quella urbana, è chiamata a dare interpretazione ai temi "della città in campagna e della campagna in città". A Milano, nell'espandere la città in una grande area periurbana, corrispondete al parco Sud, si conserva la memoria agricola del territorio che tiene insieme una bassa densità e tipologie edilizie di dimensione minuta, con i nuovi quartieri della espansione edilizia. Un'area semiperiferica, in cui natura e campagna hanno un ruolo forte e le presistenze raccontano il carattere della architettura della campagna. L'indagine progettuale ha posto in opera un processo che ha operato sul piano urbano e compositivo adottando come strumento compositivo le tipologie delle cascine per mantenere la memoria del sito su due distinte "nature": l'urbano dei nuovi quartieri con spazi pubblici protetti, organizzati in successione e sostenuti dalle relazioni introdotte da un nuovo asse di collegamento; la campagna della rinnovata cascina interpretata a partire dalla conservazione dell'originario "Stallone", spazio soglia tra le due "nature". Lo spazio aperto così definito salda gradualmente l'urbano, tra edifici e funzioni proprie della città, attraverso una architettura che si fa carico della campagna e della socialità condivisa con abitudini proprie della campagna. Il risultato del lavoro di tesi è stato quello di investigare attraverso la dimensione della campagna un'architettura cosciente del contemporaneo assolutamente non nostalgica di forme rurali puramente conservative. È il significato stesso di "progetto", l'idea di proiezione, di un luogo costruito e urbanizzato che possiede dei caratteri. Nei confronti di questo luogo occorre recuperare una forma di

et des habitudes sociales entre la ville et la campagne, typique de la réalité contemporaine, est au centre de la thèse *Interprétation du milieu rural, le cas de Cascina Palma dans le Parc Agricole Sud Milan, développée par Francesca Montella et présentée dans cette publication.* Dans ses dimensions architecturales et urbaines l'architecture est appelée à interpréter les thèmes de "la ville à la campagne et de la campagne dans la ville". A Milan, lors de l'expansion de la ville dans un grand terrain périurbain correspondant au Parc Sud, la mémoire agricole du territoire est préservée, ce qui maintient une faible densité et de petites typologies de bâtiments, avec les nouveaux quartiers de l'expansion du bâtiment. Une zone semi-périphérique, où la nature et la campagne jouent un rôle important et où les caractéristiques préexistantes racontent l'histoire de l'architecture du paysage. L'étude du projet a mis en place un processus qui a fonctionné au niveau urbain et compositionnel en adoptant comme outil compositionnel les typologies des *cascine* pour maintenir la mémoire du site sur deux "natures" distinctes: l'urbain des nouveaux quartiers avec des espaces publics protégés, organisés en succession et soutenus par les relations introduites par un nouvel axe de connexion; la campagne de la *cascina* renouvelée interprétée à partir de la conservation de l'étable originale, le seuil entre les deux "natures". L'espace ouvert ainsi défini rejoint progressivement l'urbain, entre bâtiments et fonctions qui appartiennent à la ville, à travers une architecture qui prend en charge la campagne et la socialité partagée avec les habitudes propres à la campagne. Le résultat de la thèse a été celui d'étudier, à travers la dimension de la campagne, une architecture contemporaine consciente qui n'est absolument pas nostalgique des formes rurales

rispetto e considerazione per il contenuto, condizione essenziale al mantenimento di ogni carattere, e all'arricchimento complessivo del valore vitale di un luogo, che ci consente di "radunare in un luogo dei significati". Questa la specificità del progetto di architettura, una riflessione ed un confronto con le condizioni frammentate ed eterogenee del territorio contemporaneo, suolo di nuove densità e stratificazioni. Un atto strategico in grado di orientare il cambiamento verso rinnovati assetti e in grado di orientare le trasformazioni sul "come" fare le cose in considerazione del fatto che il "cosa" fare può essere estremamente mutevole.

purement conservatrices. C'est le sens même du "projet", l'idée de projection, d'un lieu construit et urbanisé qui a des caractères. En ce qui concerne ce lieu, il est nécessaire de retrouver une forme de respect et de considération pour le contenu, condition essentielle pour le maintien de chaque caractère, et pour l'enrichissement global de la valeur vitale d'un lieu, qui nous permet de "rassembler les significations dans un lieu". C'est la spécificité du projet architectural, une réflexion et une comparaison avec les conditions fragmentées et hétérogènes du territoire contemporain, terrain de nouvelles densités et stratifications. Un acte stratégique capable d'orienter le changement envers des structures renouvelées et capable d'orienter les transformations sur "comment" faire les choses en tenant compte du fait que "quoi" faire peut être extrêmement variable.

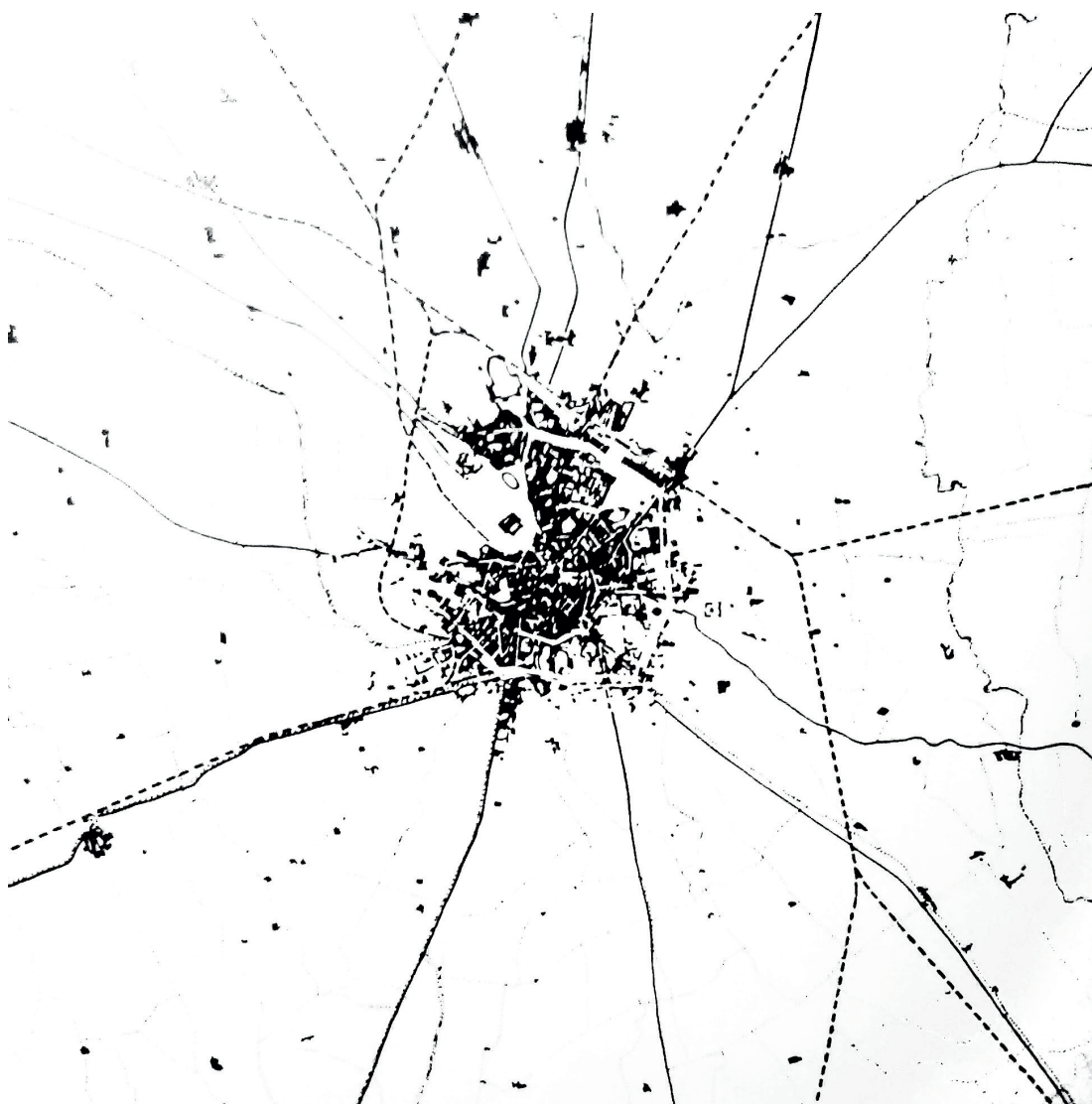


Immagine estratta dal libro di S. BOERI, *Il territorio che cambia*, Associazione Interessi Metropolitan, Milano 1993, p.23.

Introduzione

Introduction

La cascina lombarda nel Parco Agricolo Sud Milano

La cascina è una presenza antica nelle campagne lombarde e si identifica come un insediamento agricolo della Pianura Padana, nucleo di un potere autonomo e inscindibile. È difficile dire quando sia nata la parola cascina, ma le prime testimonianze si hanno nel XII secolo. L'etimologia del vocabolario si rifà al latino *capsa* o *capsia* ovvero contenitore o recipiente, da cui deriva il termine “cassa”, e al termine tardo latino *capsus*, steccato o recinto. Invece, nel dizionario Treccani il termine cascina ha il seguente significato: complesso di fabbricati distinti (abitazioni, stalle, fienili, ambienti per la fabbricazione di cacio e burro, magazzini vari), raccolti intorno a un grande cortile¹. L'origine della cascina risale al Medioevo, infatti si riferiva ai grandi prototipi medioevali con un impianto differente da quello delle cascine odierne, ponendo come origine insediativa il castello, insieme all'insediamento monastico e alla curtis tardoantica e altomedievale. Pertanto, la cascina attuale è una creazione moderna degli ultimi secoli ed è impossibile sconnetterla al processo di sviluppo sia economico che sociale del Seicento e Settecento in Italia, che sfocia nella cosiddetta rivoluzione agricola. Il maggiore risultato si ha nella “industrializzazione” dell'agricoltura e la sua gestione in senso capitalistico, dove lo strumento operativo sul territorio risulta essere proprio la cascina, il cui processo iniziò quando si introdussero nuove colture e nuovi sistemi di coltura in modo da modificare il tradizionale equilibrio dell'agricoltura. Dal punto di vista storico-culturale, la cascina lombarda è anche l'espressione di un complesso fenomeno socio-economico che non ha eguali, racchiudendo al suo interno un organismo produttivo completo e autonomo. Essa si struttura su un impian-

La cascina lombarde dans le Parc Agricole Sud Milan

La cascina est une présence ancienne dans les campagnes lombardes et elle s'identifie comme une installation agricole de la Plaine du Pô, noyau d'un pouvoir autonome et inséparable. Il est difficile de dire quand le mot “cascina” est né, mais la première preuve est au XIIe siècle. L'étymologie du dictionnaire se rapporte au mot latin *capsa* ou *capsia*, c'est-à-dire le récipient, dont le terme «casse» dérive, et au mot tard latin *capsus*, la clôture. Par contre, dans le dictionnaire Treccani le terme cascina a le sens suivant: ensemble de bâtiments distincts (maisons, étables, granges, pièces pour la fabrication de fromage et de beurre, différents magasins), réunis autour d'une grande cour¹. L'origine de la cascina remonte au Moyen-Âge, en effet il se référerait aux grands prototypes médiévaux avec une disposition différente de celle des fermes d'aujourd'hui, avec le château à l'origine de l'établissement, ainsi qu'à l'installation monastique et à la curtis ancienne et médiévale. Donc, la cascina actuelle est une création moderne des derniers siècles et il est impossible de la séparer du procès de développement soit économique soit social du XVIIème et XVIIIème siècle en Italie, qui aboutissent à la révolution agricole. Le résultat le plus grand s'envisage dans l' “industrialisation” de l'agriculture et sa gestion en sens capitaliste, où la cascina est le moyen opérationnel sur le territoire, dont le procès est commencé avec l'introduction de nouvelles cultures et de nouvelles méthodes de culture de façon à modifier l'équilibre traditionnel de l'agriculture. D'un point de vue historique-culturel, la ferme lombarde est aussi l'expression d'un phénomène socio-économique complexe sans égal, qui enferme en son sein une organisation de production

to piramidale con al vertice il padrone o un suo fittabile che sovrintende a tutta la vita dell'insediamento. Sotto di lui ci sono i braccianti fissi, ovvero i lavoratori specializzati, anch'essi divisi in categorie e ad un gradino più basso troviamo gli avventizi a stagione sopra agli avventizi veri e propri, che venivano reclutati per un mese o due. Ad ognuna di queste categorie corrisponde una complessità architettonica. Tutti hanno delle caratteristiche uniche e un carattere particolare che motivano la scelta di una tesi di ricerca che sfoci nel progetto di recupero proprio di una cascina abbandonata: la cascina Palma, sita in via Rogoredo (MI). La sfida è importante non solo per il rispetto verso la memoria di una parte della storia dell'Italia settentrionale, ma anche per rispondere alle moderne esigenze di una nuova società che sviluppa bisogni differenti rispetto al passato i quali motivano la nascita di nuovi luoghi e di nuove funzioni congrue e affini al processo di sviluppo della città, inserendo la cascina in un complesso di dinamiche che incentivano l'attivazione di un progetto di recupero.

complète et autonome. Elle se structure sur une installation pyramidale avec au sommet le patron ou son fermier. Sous lui il y a les ouvriers agricoles fixes, c'est-à-dire les travailleurs spécialisés, et enfin, à une marche plus basse, il y a les travailleurs à la saison ou pris au travail pendant un ou deux mois. Chacune de ces catégories correspond à une complexité architecturale Les caractéristiques exclusives et le caractère spécial de tout l'organisme ont motivé le choix d'une thèse de recherche qui aboutit dans le projet de recouvrement d'une cascina abandonnée: la cascina Palma, située à la rue Rogoredo (Milan). Le défi est important pas seulement pour respecter la mémoire d'une partie de l'histoire de l'Italie du Nord, mais pour répondre aussi aux exigences modernes d'une nouvelle société qui développe des besoins différents par rapport au passé. Ces derniers donnent naissance à de nouveaux lieux et à de nouvelles fonctions convenables et proches au procès de développement de la ville, dans le but d'insérer la cascina dans un complexe de dynamiques qui encouragent l'activation d'un projet de recouvrement.



Fig. 1.
Una tradizionale cascina nella pianura lombarda.